

Io voglio del ver... - G. Guinizzelli

Guido Guinizzelli (1235-1276)

Epoca: XIII secolo (Duecento)

Corrente letteraria: Dolce Stil Novo, una corrente poetica che rivoluziona la visione dell'amore cortese, introducendo l'idea della donna come figura angelica, capace di elevare l'anima dell'uomo verso Dio.

È tradizionalmente considerato il precursore del **Dolce stil novo**. Influenzò poeti come Dante Alighieri e Guido Cavalcanti (tanto che Dante lo definirà "padre mio" in Purgatorio XXVI, vv. 97-98). È ricordato soprattutto per la canzone **Al cor gentil rempaira sempre amore** e per questo sonetto, in cui si manifesta il tema della lode della bellezza della donna e dell'effetto salvifico del suo saluto.

Io voglio del ver la mia donna laudare - sonetto di Guido Guinizzelli.

<i>Testo Originale</i>	<i>Parafrasi</i>
Io voglio del ver la mia donna laudare ed asemblarli la rosa e lo giglio: più che stella diana splende e pare, e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.	Io voglio lodare la mia donna con parole veritiere e paragonarla alla rosa e al giglio: ella appare splendente più della stella di Venere, e paragono a lei tutto ciò che splende in cielo.
Verde river' a lei rasembro e l'âre tutti color di fior', giano e vermiglio, oro ed azzurro e ricche gioi per dare: medesmo Amor per lei rafina meglio.	A lei paragono la verde campagna e l'aria e tutti i colori dei fiori, giallo e rosso, oro e lapislazzuli e ricchi gioielli da essere regalati: attraverso lei lo stesso Amore si fa più perfetto.
Passa per via adorna, e sì gentile ch'abassa orgoglio a cui dona salute, e fa 'l de nostra fé se non la crede;	Passa per la via ornata, ed è così nobile che abbassa l'orgoglio a coloro che saluta, e che converte coloro che non credono;
e no-lle pò apressare om che sia vile; ancor ve dirò c'ha maggior virtute: null'om pò mal pensar fin che la vede.	e non le si può avvicinare chi sia vile; vi dirò che ha un potere ancora più grande: nessuno può avere pensieri malvagi in sua presenza.

Spiegazione verso per verso

Io voglio del ver la mia donna laudare

Il poeta dichiara la sua intenzione di lodare la donna in modo veritiero, esaltandone le qualità con parole veritiere.

ed asemblarli la rosa e lo giglio:

La bellezza della donna viene paragonata a quella della rosa e del giglio, simboli di perfezione e purezza. La rosa è il simbolo dell'amore terreno, mentre il giglio rappresenta purezza e nobiltà.

più che stella diana splende e pare,

La donna è paragonata alla "stella diana", cioè la stella del mattino (Venere), che brilla nel cielo (**splende e pare**, cioè appare luminosa) prima dell'alba. Questo paragone evidenzia la sua luminosità e splendore.

e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.

Tutto ciò che è bello nel cielo (quindi divino e perfetto) è paragonato a lei. La donna ha i caratteri della donna-angelo stilnovista e diventa un simbolo di perfezione celeste.

Verde river' a lei rasembro e l'âre

La freschezza del verde dei prati e l'aria pura sono associati alla sua persona, simbolo di vitalità e purezza.

River' deriva dal fr. ant. **rivière** (terreno in pendenza lungo un fiume') che a sua volta viene dal latino **ripa** (riva).

tutti color di fior', giano e vermiglio,

I colori dei fiori (giallo e rosso) sono usati per sottolineare la varietà e la bellezza della natura, che il poeta vede riflessa nella donna.

oro ed azzurro e ricche gioi per dare:

Il poeta parla di oggetti preziosi da regalare, caratterizzati da colori come l'oro e l'azzurro (lapislazzuli), associati a ricchezze materiali, per esprimere la ricchezza interiore della donna.

medesmo Amor per lei rafina meglio.

L'amore stesso, grazie a lei, diventa più puro e nobile, mostrando il potere della donna di elevare il sentimento amoroso. La donna stilnovista diventa quindi uno strumento di perfezionamento morale e spirituale.

Passa per via adorna, e sì gentile

Quando la donna cammina, è così ornata e nobile nel portamento da attirare l'attenzione e il rispetto di tutti. **N.B.: Gentile è un "false friend" e significa nobile.**

ch'abassa orgoglio a cui dona salute,

La sua sola presenza abbassa l'orgoglio di chi la incontra, mostrando la sua forza morale e spirituale.

e fa 'l de nostra fé se non la crede;

Chi la incontra, se non è cristiano, viene convertito, come se la sua presenza fosse una rivelazione divina, un miracolo.

e no-lle pò apressare om che sia vile;

Nessun uomo ignobile (l'animo vile è il contrario dell'animo nobile) può avvicinarsi a lei, perché la sua purezza respinge chi non è moralmente elevato.

ancor ve dirò c'ha maggior virtute:

Il poeta afferma che la donna possiede un'altra virtù ancora più grande e prepara la rivelazione finale.

null'om pò mal pensar fin che la vede.

Nessuno può avere cattivi pensieri in sua presenza, perché la sua visione purifica e innalza l'anima.